

# ECHOES OF UNITY

## UNA MOSTRA ITINERANTE SULLA LIMINALITÀ

Echoes of Unity è una mostra che nasce dall'incontro tra arte, esperienza e attraversamento. Riunisce i lavori di artiste ucraine costrette a lasciare il proprio paese a causa della guerra e oggi residenti in diversi contesti europei. Le loro opere non raccontano solo una storia individuale, ma costruiscono una narrazione collettiva fatta di frammenti, memorie e trasformazioni.

La mostra fa parte di **Echoes of Unity**, un progetto europeo cofinanziato dal programma **Creative Europe**, che coinvolge organizzazioni culturali e artiste in Italia, Polonia, Grecia e Portogallo. Il progetto sostiene la ricerca artistica di donne in condizione di sradicamento forzato, favorendo percorsi di formazione, co-creazione e scambio interculturale, e offrendo nuovi spazi di visibilità e dialogo nel contesto europeo.

# LIMINALITÀ

Il filo che attraversa l'intero percorso espositivo è il concetto di liminalità: uno stato di soglia, di "in-between", in cui nulla è più ciò che era, ma nulla è ancora completamente definito. È la condizione di chi vive tra luoghi, lingue, identità e tempi diversi; tra perdita e possibilità, trauma e ricostruzione. Una condizione fragile, ma anche profondamente fertile.

Le opere esposte - dipinti, fotografie, lavori tessili, installazioni e pratiche concettuali - nascono da questa sospensione. La liminalità diventa corpo, pelle, paesaggio, archivio, gesto. È presente nei materiali vulnerabili, nei fili lasciati aperti, nelle immagini sfocate, negli oggetti spezzati e ricomposti. La memoria non è mai fissa: si trasforma, si stratifica, si tramanda. L'identità non è un punto d'arrivo, ma un processo in continuo divenire.

Il percorso espositivo mette in relazione pratiche artistiche diverse ma profondamente connesse, creando un mosaico di voci che dialogano tra loro. Le artiste condividono un'esperienza di dislocazione, ma rispondono ad essa con linguaggi personali: alcune lavorano sulla tradizione e sul mito, altre sull'archivio familiare, sul corpo femminile, sul paesaggio o sull'oggetto quotidiano. In tutte, l'arte diventa uno spazio di resistenza, cura e possibilità.

**Echoes of Unity non è solo una mostra, ma un invito all'ascolto. Un luogo in cui gli echi di storie individuali si intrecciano fino a diventare un racconto comune. Un tempo sospeso in cui lo spettatore è chiamato non solo a osservare, ma a sostare, a riconoscere la complessità dell'esperienza umana e a interrogare la propria posizione dentro le soglie del presente.**